

Bollettino della

comunità

della zona pastorale
di
Felina, Gatta,
Gombio, Villaberza,
San Giovanni

N° 2 - Giugno 2022 periodico - Responsabile e Proprietario: Romagnani don Pietro - Redazione: via G. Di Vittorio, 21 - 42035 Felina (RE)
Stampa: Nuovappennino società cooperativa sociale - Felina (RE) - Autorizzazione della Curia Diocesana di Reggio Emilia n° 315/92 A del 27.11.1992



Il gruppo di pellegrini della nostra Zona Pastorale alla Basilica di Superga (Torino)

*Ti saluto, o Maria piena di Grazia, il Signore è con Te,
Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto
del Tuo seno, Gesù.*

Lettera del Parroco

Dallo scorso numero del bollettino un tema in modo particolare coinvolge i pensieri ed i sentimenti di tutti e, ovviamente, riguarda il conflitto in Ucraina. Anche la guerra in Serbia si è combattuta in Europa, così come numerosi conflitti sono presenti in varie parti del mondo. Ma questa, probabilmente per gli stati coinvolti, e la presenza fra noi da anni di donne ucraine (principalmente badanti) ha fatto sì che questo conflitto venisse sentito in modo molto più pesante, pressante e preoccupante.

Verso questi fatti risuonano in tutta la loro importanza e drammaticità le parole di Gesù che abbiamo udito nelle liturgie di questi giorni pasquali “Vi lascio la pace; vi do la mia pace” (Gv 14,27).

Queste parole, forse una delle eredità più importanti lasciateci dal Signore, sono un monito per impegnarci a costruire pace, certi che il Signore è con noi per aiutarci a costruire questo dono che ci ha lasciato. E se si moltiplicano momenti di preghiera, veglie, e raccolta di firme (tutte cose assolutamente giuste e importanti) le parole del Risorto fanno appello alla vita personale di ognuno, a quella conversione che innanzitutto fa sì che siamo coinvolti personalmente e totalmente con coloro che soffrono le atrocità che questa guerra comporta.

Ma poi soprattutto siamo invitati a crescere come coloro che cercano di vincere il male con il bene, e questo sempre, in ogni situazione della vita. Mi sembra che poco si sia cercato di realizzare dal punto di vista diplomatico per cercare di mettere d'accordo i contendenti. Ciò che ha tenuto campo sono state le “sanzioni” e “l'invio di armamenti”.

Ma anche nell'interloquire non mi sembra sia stati usati termini per rasserenare, ma al contrario per inasprire ancora di più gli animi. I più anziani portano ancora negli occhi gli orrori che la guerra sempre produce, e la necessità che venga fermata al più presto. La pace che il Signore ci ha lasciato in eredità e che siamo chiamati a realizzare riguarda prima di tutto noi; è quella pace che sorge dal sentirsi amati da Lui, e così come Lui, amiamo ogni creatura, conoscendone i limiti e le ambiguità, ma sperando e credendo che il bene prima o poi fiorirà in ogni persona.

Solo dopo, lasciandoci illuminare da Lui potremo trovare gli strumenti adatti per costruire veramente una pace duratura. La Scrittura come sempre ci è di grande aiuto.

Dal salmo 85 (84)

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con fiducia.

Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.

Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;

giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino.

Don Pietro

Elogio delle rughe

Papa Francesco parla di vecchiaia e di “nascita dall’alto”

Lo cantava Claudio Baglioni nel 1981: “I vecchi sulle panchine dei giardini / succhiano fili d’aria a un vento di ricordi. Il segno del cappello sulle teste da pulcini / I vecchi mezzi ciechi / I vecchi mezzi sordi”, poi il tono della canzone rimaneva dolce e amaro, comunque di tenerezza, con il merito di ricordare al nostro Paese, in modo popolare, che la vecchiaia è un valore.

Quarant’anni dopo Papa Francesco, nel suo ciclo di catechesi del mercoledì, torna sul tema a vantaggio di tutta la Chiesa universale, dalla capitale di un’Italia che nel frattempo è invecchiata parecchio, già consegnata ad una stagione di gelo demografico, eppure persa dietro mode edonistiche ed esibizioni social, forse proprio per esorcizzare il vuoto della solitudine e dell’età che incede.

Nell’udienza dell’8 giugno, poi, Francesco ha sfatato con parole ispirate il mito dell’eterna giovinezza, tessendo un elogio delle rughe. Ci sono rughe grandi o sottili, cartelli indicatori di sofferenze e attese vissute, del dolore



sopportato, del rotolare a senso unico, solo in avanti, dei nostri giorni. Ora, si sa che il tema investe più l’universo femminile, ma nella “rivoluzione cosmetica” in atto da alcuni decenni anche parte del pubblico maschile può sentirsi toccato dall’argomento, anche se i segni della stanchezza e dell’invecchiamento sono sempre stati più “condonati” ai maschi e “rimproverati” alle femmine.

E allora il festival delle labbra gonfie come gommoni, dei lifting facciali e dei ritocchini alle palpebre si è popolato di “pazienti”. Tanti, e tante, non hanno invece voluto scendere a compromessi con l’età e sfoggiano le loro rughe con serena saggezza, di certo senza traumi o spaventi. Per tutti, le parole di Papa Francesco possono cogliere nel “segno”, è il caso di dire: “Le rughe – ha detto – sono un

simbolo di esperienza, sono un simbolo di maturità, di aver fatto un cammino”.

Bergoglio mette sotto accusa l'imperativo della nostra cultura, l'ossessione – disperata – di una carne incorruttibile”. Oggi la vecchiaia – ha spiegato in piazza San Pietro – viene disprezzata proprio “perché porta l'evidenza inconfutabile del congedo di questo mito, che vorrebbe farci ritornare nel grembo della madre, per ritornare sempre giovani nel corpo”. “La tecnica si lascia attrarre da questo mito in tutti i modi: in attesa di sconfiggere la morte, possiamo tenere in vita il corpo con la medicina e la cosmesi, che rallentano, nascondono, rimuovono la vecchiaia”.

Con una precisazione: “Una cosa è il benessere, altra cosa è l'alimentazione del mito. La confusione tra i due aspetti ci sta creando una certa confusione mentale”.

E di fronte alla corsa ai trucchi e agli interventi chirurgici per apparire più giovani, “mi vengono in mente – ha affermato il Papa a braccio – le parole di una saggia attrice italiana, la Magnani, quando le hanno detto di togliere le rughe: «No, non toccarle, tanti anni ho avuto per averle!»”.

A questo punto Francesco si è diffuso sul significato di “rinascere dall'alto” di cui parla Gesù nell'incontro con

Nicodemo, come un'azione che il tempo della vecchiaia può illuminare, togliendola dall'equivoco di una speranza perduta. “Non si tratta - ha puntualizzato il Pontefice - di ricominciare daccapo a nascere, di ripetere la nostra venuta al mondo, sperando che una nuova reincarnazione riapra la nostra possibilità di una vita migliore. Questa ripetizione è priva di senso.

Anzi, essa svuoterebbe di ogni significato la vita vissuta, cancellandola come fosse un esperimento fallito, un valore scaduto, un vuoto a perdere. No, non è questo. Questa vita è preziosa agli occhi di Dio: ci identifica come creature amate da lui con tenerezza”. La “nascita dall'alto”, che ci consente di “entrare” nel regno di Dio, “è una generazione nello Spirito, un passaggio tra le acque verso la terra promessa di una creazione riconciliata con l'amore di Dio”. “È una rinascita dall'al-

to con la grazia di Dio, non è una rinascita fisica un'altra volta”. In questa prospettiva, “la vecchiaia ha una bellezza unica: camminiamo verso l'Eterno. Nessuno può rientrare nel grembo della madre, e neppure nel suo sostituto tecnologico e consumistico. Questo non dà saggezza, non dà cammino fatto, è artificiale: sarebbe triste, se pure fosse possibile. Il vecchio invece cammina in avanti, verso la destinazione, verso il cielo di Dio, il vecchio cammina con la sua saggezza vissuta durante la vita”.

Fino a una definizione che dovrebbe essere incorniciata: “La vecchiaia è un tempo speciale per sciogliere il futuro dall'illusione tecnocratica di una sopravvivenza biologica e robotica, ma soprattutto perché apre alla tenerezza del grembo creatore e generatore di Dio”.

Edoardo Tincani

TORNANO QUEST'ANNO A GOMBIO I BIMBI SAHRAWI DAL 7 AL 20 AGOSTO

Si desidera sottolineare quanto sia importante per questi fanciulli l'opportunità di usufruire di visite mediche, clima sano (da loro in quel periodo 50 gradi), cibo fresco... e di un'esperienza per loro indimenticabile. Un'occasione importante anche per i nostri bambini che potranno partecipare alle varie attività. Si richiede la disponibilità per i turni in cucina.

Info: Zelinda 328 934 9604

Seguimi: ragazzi di tutta Italia in pellegrinaggio da Papa Francesco

Al mondo non esiste un altro posto come Roma; non può esistere. Camminando per le sue strade sembra di sentire le voci di chi ha riempito quelle stesse vie in passato. Vite dopo vite, Roma è un intreccio di storie che si accavallano l'una con l'altra. Nella fierezza che le è propria non perde mai il suo splendore, la sua solennità, il granitico e ostentato cinismo con il quale, da secoli, guarda generazioni di persone innamorarsi di lei. Roma è da amare, da respirare: domani sarà diversa, domani ci sarà anche l'odore di chi l'ha visitata oggi, e tra cento anni lo sentiranno ancora; lì nulla si perde.

Oltre ad essere culla di un patrimonio storico e artistico inestimabile, Roma è anche il cuore della Chiesa, una delle tre mete principali dei pellegrini cristiani di tutto il mondo e sede

pontificia. Ed è proprio in queste vesti che è stata destinazione del viaggio intrapreso da oltre 70mila adolescenti, partiti da ogni parte d'Italia per incontrare Papa Francesco in Piazza San Pietro, in un evento d'incontro culminato in una Veglia di preghiera, il giorno di Lunedì dell'Angelo. Il motto dell'incontro è "Seguimi", parola presa dal Vangelo, che Gesù dice a Pietro e che diventa slogan di migliaia di giovani che, come l'apostolo, seguendo uno slancio di gioia e affetto, decidono di rispondere alla chiamata di Gesù, di seguirlo, di andare a cercarlo a Roma, nelle parole del Papa e nella compagnia degli altri.

L'incontro inizia con un'introduzione realizzata ad opera di Andrea Delogu e Gabriele Vagnato, che hanno lasciato spazio anche a interventi di Giovanni Scifoni, Michele La Gi-



nestra e Matteo Romano, che si sono alternati alle esibizioni musicali di artisti quali Blanco, amatissimo dai giovani e co-vincitore, insieme a Mahmood, dell'ultimo Festival di Sanremo. Nel suo discorso, Papa Francesco si rivolge direttamente a tutti i giovani, parlando delle paure nei riguardi del futuro e della vita, tipiche della gioventù, invitandoli a condividere i loro timori con le persone che sono loro accanto, unico modo per “mettere le paure, che sono nelle tenebre, alla luce e far scoppiare la verità”. La Madonna, nel suo discorso, è un chiaro esempio di come i giovani non debbano lasciarsi abbattere dal timore e avere fiducia in Dio: lei stessa era poco più che una ragazza quando ha ricevuto l'Annunciazione dall'Angelo, e ha risposto con una fede e una fiducia in Dio che lascia quasi spiazzati: “Eccomi”. Ed è così, insiste Papa Francesco, che anche i ragazzi dovrebbero rispondere alla chiamata di Dio: “Sono qui, Signore: cosa devo fare? Sono qui per fare del bene, per crescere bene, per aiutare gli altri”.

È stato un incontro importante, il primo svoltosi in Piazza San Pietro dopo i due anni di pandemia; ed è stato forse anche questo il motivo che ha spinto un numero così esorbitante di ragazzi, molti più di quanti ci se ne aspettasse, a prendervi parte.

C'è stata anche la partecipazione dei giovanissimi ragazzi di Felina e Castelnuovo che, al termine di due giorni di pellegrinaggio, hanno espresso le loro impressioni e osservazioni. “È stata un'esperienza ottima in senso lato: sia dal punto di vista del Papa e dell'incontro con lui che del viaggio e della compagnia. Il motto del pellegrinaggio, “Seguimi”, è stato davvero un'illuminazione per seguire Gesù” commenta Paolo Tommirotti, uno tra i ragazzi più giovani, che frequenta la seconda media. A parlare, poi, sono le sue coetanee, Martina

Gazzotti e Maddalena Cilloni: “Ci è piaciuta anche la parte turistica e storica. Ci ha aiutati a crescere e a socializzare, cosa della quale avevamo tanto bisogno dopo due anni di Covid”.

“È stata un'esperienza stupenda, molto significativa e, soprattutto, importantissima per il nostro futuro. Abbiamo ascoltato delle parole che ci hanno toccati nel profondo e che ci sono rimaste impresse in mente e nel cuore”.

“La grandiosità della città di Roma ci ha impressionato più di quanto avremmo immaginato. L'incontro è stata un'occasione che abbiamo colto. Questa visita resterà sempre un ricordo vivido della città e del pellegrinaggio”: questi i commenti di Anastasia Ricciato e, poi di Chiara Ferretti e Agnese Bertoni.

Appagati sono anche gli accompagnatori ed educatori, Luca Giovanelli ed Elena Nicolini, che commentano, rispettivamente, le parole del Papa e l'entusiasmo dei ragazzi: “Mi è rimasta particolarmente impressa una frase del Papa: “I giovani hanno fiuto per le cose vere e giuste”. Questo fiuto è da coltivare e da accrescere il più possibile. I due anni di Covid hanno lasciato i giovani con tanta voglia di rincontrarsi dal vivo, non solo sui social e sulla comodità del divano. Questi ragazzi hanno una gran voglia rimettersi in cammino, accentuata soprattutto dal fatto che, a chiamarli, è una figura carismatica come Papa Francesco”.

“Tutto il mio apprezzamento e i miei complimenti vanno ai ragazzi. Hanno dimostrato una freschezza e una brillantezza che è stata d'ispirazione e d'insegnamento anche per noi adulti. Veniamo costantemente arricchiti dalla loro compagnia, che è così resa meravigliosa nonostante la fatica”.

Silvia

Prime Comunioni



I bambini che hanno ricevuto per la prima volta il sacramento dell'Eucaristia: Emanuele Ambrogi, Chiara Bazzoli, Edoardo Bertei, Emma Canovi, Nicolò Carobbi, Diego Germini, Emma Sofia Giberti, Asia Margini, Emily Montecchi, Pietro Nuti, Virginia Pignedoli, Anita Poncemi, Mario Rispoli, Sofia Rocchi, Jonathan Tincani. Nella foto i bambini assieme alle catechiste Danila e Giulia, il diacono Dino e il parroco don Pietro.

Domenica 29 maggio, al pomeriggio, 15 bambini di quarta elementare si sono accostati per la prima volta all'Eucarestia. Durante la celebrazione, semplice ma sentita, i bambini hanno dimostrato, con devozione e rispetto, di aver compreso l'importanza di questo sacramento.

La festa è stata resa ancora più bella dalla presenza di tanti familiari, nonni, zii, cugini, insegnanti e amici che fortunatamente, dopo due anni, hanno potuto partecipare

alla celebrazione e che hanno conferito alla chiesa parrocchiale di Felina la solennità delle grandi occasioni.

Nemmeno le condizioni climatiche, per nulla appropriate alla stagione, hanno potuto offuscare i sentimenti di festa e gioia di questa bella giornata.

Riconoscenti al Signore, che ci ha accompagnati fin qui, speriamo di poter proseguire insieme nel cammino della vita.

Le catechiste

Santa Cresima



I ragazzi che hanno ricevuto il Sacramento della Cresima: Lorenzo Bertoni, Antonio Bevilaqua, Samuele Cassinadri, Maddalena Cilloni, Lorenzo Consonno, Adele Curcio, Martina Gazzotti, Flavio Manfredi, Giulia Massardo, Dante Ricciardo, Jasmine Shabi, Paolo Tomirotti. Al centro, don Pietro Adani che ha presieduto la celebrazione.

Domenica 5 giugno (solennità di Pentecoste) si è svolta la celebrazione eucaristica con il conferimento del sacramento della Confermazione per dodici ragazzini, che da pochi giorni hanno terminato l'anno scolastico di seconda media.

La celebrazione è stata presieduta da don Pietro Adani.

La Cresima è un **donno** speciale che si chiama Sacramento. I Sacramenti sono segni, gesti concreti, sensibili, attraverso i quali

Gesù, per mezzo della Chiesa, ci dona la sua vita divina. Con il gesto della Cresima, l'unzione con il santo crisma, viene donato in maniera ancora più grande lo Spirito Santo. Questo dono dà la possibilità di conoscere e amare di più i genitori, gli amici, le cose quotidiane, lo studio, i divertimenti, ma soprattutto se stessi.

Don Adani, durante la bellissima omelia, ha esortato i ragazzi all'ascolto, un ascolto profondo e silenzioso del loro cuore, della

loro interiorità. Ascolto attento rivolto anche a ciò che li circonda.

Don Adani continua dicendo loro di essere curiosi verso la vita, di non avere timore, paura, vergogna a chiedere chiarimenti, a sperimentare i loro talenti, a mettersi in gioco, a diventare grandi, perché non saranno soli, se lo vorranno.

Dio conferma, dice che la loro vita vale, che vanno bene così come sono, che ai suoi occhi sono preziosi. «Non abbiate paura a vivere la vita», non è mai troppo in alto la luna per chi ha tra le mani una scala di sogni ... possa lo **Spirito Santo** guidarvi sempre alla conquista dei vostri sogni!

Ad accompagnare i ragazzi in questi anni è stata Gabriella, la loro catechista. Fin da subito si sono affezionati a lei, sempre disponibile e propositiva.

In questo ultimo anno è stata supportata da Silvia, che ha aiutato i ragazzi nella prepa-

razione al Sacramento, accompagnandoli anche lo scorso mese di aprile a Roma per il Pellegrinaggio degli adolescenti con il Santo Padre. Silvia è stata esempio e testimonianza di ascolto e aiuto verso il prossimo, esempio da seguire.

Al termine della celebrazione, Silvia ha consegnato ad ogni ragazzo la **Bibbia**, con l'augurio che possa essere lampada per i loro passi e luce sul loro cammino. Allegato un segnalibro personalizzato con fotografie scattate durante il viaggio a Roma e l'invito ad accogliere Gesù nel loro cuore e a lasciarlo agire.

Questo percorso di crescita dei ragazzi si è potuto realizzare anche grazie a don Pietro, sempre disponibile e attento ai loro bisogni. Ad arricchire e rendere ancora più solenne la cerimonia sono stati i canti, scelti dai ragazzi e intonati dal coro.

Una mamma

Successo per la raccolta fondi da destinare a favore del popolo ucraino

Ottimo il risultato del banchetto benefico che abbiamo organizzato allo scopo di raccogliere fondi da destinare alla popolazione ucraina.

Al termine delle messe di sabato 12 marzo (a Felina) e di quelle di domenica 27 marzo (a Gatta, a Felina e a Villaberza), sono state tante le persone che si sono fermate ad acquistare qualche oggetto o semplicemente per lasciare un'offerta. Abbiamo così raccolto 737 euro e subito destinati - in ugual misura - a "Una Montagna di Aiuti" e alla "Caritas Diocesana" per i progetti di accoglienza e sostegno alle persone ucraine in difficoltà a causa della guerra.

Noi ragazzi di 2^a media, che ci stiamo preparando a ricevere il sacramento della Cresima, con questo impegno abbiamo voluto dimostrare attenzione e solidarietà alle persone più bisognose.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito in modo fattivo e concreto all'iniziativa. Prima di tutto alle nostre famiglie che ci hanno affiancati in questo progetto, e alla Farmacia Man-

fredi Giacomo, al Sigma Market Il Castello e al Conad per avere fornito oggetti e materiale vario per l'allestimento del banchetto.

Un particolare grazie va a tutte le persone che - con altruismo e carità - hanno contribuito con le loro offerte a questa raccolta.

Adele, Antonio, Dante, Flavio, Giulia, Jasmine, Lorenzo B., Lorenzo C., Maddalena, Martina, Paolo, Samuele



PARTENZE E ARRIVI

ALLA CASA DI CARITÀ DI CAGNOLA

Aridosso del periodo pasquale 2022 in Casa di Carità c'è stato l'avvicinamento delle suore.

Suor Antonella ha lasciato Cagnola per prestare servizio a Corticella (BO) ed è arrivata, dalla Magliana (Roma), suor Elena.

Un sentito e doveroso *grazie* a suor "Anto" e un augurio di cuore di buon lavoro e apostolato nella nuova Casa.

Ma veniamo ad Elena! Laureata in medicina, ha lavorato in sala operatoria in chirurgia polmonare fino a che non ha sentito la "chiamata" per cui ha lasciato tutto ed è entrata nell'ordi-



Suor Antonella al centro

ne delle Suore della Carità. Qualche anno fa ha fatto la "leva" proprio presso la Casa di Cagnola dove ora è tornata in pianta stabile. Certo che avere una suora/dottoressa non è da tutti e sia gli ospiti che i volontari si sentono più tranquilli.



Diamo il benvenuto ad Elena augurandole un buon inserimento nella nostra comunità e un buon lavoro e, per conoscerla meglio, vi invitiamo a frequentare la Casa di Carità (giusto per non fare propaganda per il servizio di volontariato)

Due "lavanderine" (ma non di fazzoletti) della Casa di Carità

Il Pellegrinaggio ritrovato

Finalmente, dopo due anni, siamo ripartiti per il pellegrinaggio parrocchiale; partecipanti 58 dagli 11 agli 88 anni con la collaudata organizzazione di Zelinda e dei coniugi Bianchi e con il supporto religioso e spirituale del nostro diacono Dino.

Prima tappa, sabato 11 giugno: la Basilica di Superga fatta costruire da Vittorio Amedeo II Duca di Savoia in ringraziamento alla Vergine Maria per essere riuscito a sconfiggere i franco-spagnoli di Luigi XIV durante l'assedio di Torino nel 1706. Così la piccola chiesetta con statua in legno della Madonna delle Grazie diventa la cappella del Voto all'interno di una maestosa basilica progettata dall'abate siciliano Filippo Juvarra e inaugurata nel 1731 da re Carlo Emanuele III di Savoia. Nella cripta sotterranea ricca di bassorilievi, di marmi, statue, urne, visitiamo le tombe dei Savoia con 62 sepolture passando per il chiostro del convento e per la sala dei Papi dove sono esposti in ordine cronologico i ritratti su tela dei papi (265 ritratti, unica raccolta al mondo!) da San Pietro a papa Francesco.

La posizione di Superga è dominante su Torino orientata in linea diretta con corso Francia sull'asse che collega il Castello di Rivoli e la Reggia di Venaria Reale dove passiamo il pomeriggio del sabato.

Dietro la Basilica, si ricorda con una lapide, lo schianto dell'aereo proveniente da Lisbona con la squadra di calcio del Grande Torino avvenuto il 4 maggio del 1949.

La Venaria, il cui nome evoca la caccia, l'arte venatoria con reggia di Diana, è una delle più belle residenze sabaude. I suoi giardini, la gran galleria, la chiesa di Sant'Uberto, le

carrozze, le scuderie, gli appartamenti reali ci hanno anticipato quello che avremmo visto poi al pomeriggio della domenica girando per le piazze di Torino e vedendo, anche se solo dall'esterno, alcune delle residenze dei Savoia come i Musei Reali, Palazzo Madama e Palazzo Carignano.

Domenica 12 si realizza appieno il nostro pellegrinaggio con la salita all'Abbazia della Sacra di San Michele, l'Arcangelo guerriero delle milizie celesti, che, armato di spada, scaccia Satana e gli spiriti maligni.

Saliamo agevolmente a piedi alla rupe poi alcune rampe di scale e la guida ci fa entrare ed affrontare un ampio e ripido scalone semioscuro: lo Scalone dei Morti che rappresenta la nostra vita con le difficoltà di ogni giorno che dobbiamo avere il coraggio di superare lasciandoci guidare dalla luce che è in alto; passiamo poi attraverso il Portale dello Zodiaco ed entriamo simbolicamente



in Purgatorio poi, un'ultima rampa di purificazione, ed entriamo in Chiesa: simbolicamente il Paradiso. Siamo in anticipo sull'orario della messa delle ore 12,00 ma alle ore 11,30 si chiudono le porte della Chiesa che si riapriranno solo a fine messa. Arrivano i cantori e l'organista sta già provando i canti. Prendiamo posto nei banchi, preghiamo nel nostro intimo e ammiriamo la bellezza e la solennità della chiesa.

L'atmosfera che si è creata ci dice che sarà certamente una messa solenne.

Alle ore 12,00 tre Padri Rosminiani si avvicinano all'altare per concelebrazzate accompagnati dal canto del coro.

È la solennità della Santissima Trinità. L'omelia riprende il concetto dell'ascesa in tre momenti: creazione, redenzione e santificazione e, riferendosi alla lettera di San Paolo ai Romani, il sacerdote ci ricorda che la tribolazione produce pazienza che è virtù provata che produce speranza.

Ci ha colpito tutti quando il prete ci ha suggerito di accendere una candela. La luce della candela illumina uno spazio limitato e siamo noi che dobbiamo impegnarci a muoverla per evitare gli ostacoli, per non inciampare, per avanzare un poco alla volta e per superare le difficoltà.

Dobbiamo seguire la luce, impegniamoci ad arrivare alla luce.

E allora?

Pellegrinaggio come cammino verso la luce? Crediamoci!

Williana

LA LINEA DI SAN MICHELE

È sotto gli occhi di tutti che il contagio Covid 19 si sta finalmente indebolendo, ed è altrettanto evidente che la ripetuta vaccinazione, soprattutto per i più anziani, sta favorendo, se non la fine dell'epidemia, più sicurezza e il ritorno alla normalità. Questa nuova incoraggiante realtà ha dato la possibilità di riprendere gli usi della vita quotidiana e realizzare i progetti tenuti forzatamente nel cassetto in questi due anni..

Per la comunità della zona pastorale di Felina si è rifatta viva la volontà degli organizzatori, con a capo Zelinda, di riprendere il tradizionale pellegrinaggio annuale.

La mèta, programmata già prima dell'epidemia, è il santuario della Sacra di S. Michele che dista circa 40 chilometri da Torino, su un monte detto Pirchiriano in Val di Susa.

È una maestosa abbazia sospesa tra cielo e terra con attorno uno scenario incantevole fatto di boschi e montagne che ha anche ispirato lo scrittore Umberto Eco per il suo libro "Il nome della rosa". La storia del santuario inizia già verso l'anno mille come luogo di intensa religiosità; inizialmente custodito e animato dai monaci benedettini e successivamente, alterne vicende, per un certo periodo lo hanno portato anche all'abbandono.

Ma ciò che interessa è la sua denominazione riferita all'arcangelo San Michele, principe degli angeli e capo della cosiddetta milizia celeste. Il suo nome significa: "chi è come Dio?"

Il nome dell'arcangelo Michele, nella sacra scrittura, ricorre cinque volte e nel "libro di Daniele", proprio come capo dell'esercito celeste, combatte Satana e caccia dal paradiso gli angeli ribelli.

La sua devozione è diffusa soprattutto nelle regioni che si affacciano sul Mediterraneo e segue l'espansione

sione del cristianesimo in queste zone. A lui sono rivolte molte preghiere ed è invocato a difesa della Chiesa e della famiglia.

È verso il quinto secolo che sul promontorio del Gargano, a Monte Sant' Angelo in Puglia, sorse forse il più antico e famoso luogo di culto dedicato a lui.

I luoghi elevati e le grotte profonde furono considerati la sede più appropriata per il culto degli angeli e in particolare di San Michele ed è proprio a Monte Sant' Angelo che il suo culto si trova in una grotta profonda.

L'entrata alla grotta è costituita da due archi gotici simili a quelli di una chiesa e su uno di essi si legge la frase: "Terribilis est locus iste", latino facilmente comprensibile che letteralmente significa: "Questo è un luogo terribile" cioè che richiede il massimo rispetto.

Forse molti non lo hanno osservato, ma anche all'interno della chiesa di Felina, sull'arco sopra la porta d'entrata c'è la stessa scritta. In Europa sono almeno sette i santuari dedicati a San Michele che attirano da secoli la sua devozione e rendono famosi i luoghi in cui si trovano con la caratteristica di essere sulla stessa linea, partendo dall'Irlanda e terminando a Gerusalemme, alla stessa distanza l'uno dall'altro.

I nomi più conosciuti, oltre alla Sacra di Torino, mèta del nostro pellegrinaggio, sono: Skelling Michael in Irlanda; St. Michel's Mount in Cornovaglia (GB); Mont Saint Michel in Normandia (FR): (questo santuario è anche una grande mèta turistica per il fenomeno dell'alta marea che lo trasforma in un'isola); Monastero di Symi in Grecia e Monte Carmelo in Israele. (Quasi, quasi in questa linea



c'entra anche l'oratorio di S. Michele di Beleo).

La leggenda vuole che questa linea sia stata tracciata da un colpo di spada dell'arcangelo nel cacciare il demone e mandarlo all'inferno.

Altra leggenda vuole che in ognuno dei sette santuari esista un punto sul pavimento che sprigiona una forte energia positiva, ma nessuno sa quale sia la piastrella giusta.

Al di fuori delle leggende, il nostro viaggio potrà essere un'occasione di gioia per il ritorno alla vita di comunione e libertà di movimento, ma soprattutto dovrà essere un momento di riflessione per avere più fiducia in Dio che nelle proprie forze.

DF



AFFARI ECONOMICI

Rendiconti anno 2021

PARROCCHIA DI VILLABERZA	
ENTRATE	
Offerte domenicali	1.125,00
Funerali	600,00
Benedizioni	525,00
Battesimi	200,00
Missioni	50,00
Offerte uso locali	3.425,00
Affitti terreni	1.374,00
Rimborso	33,50
TOTALE ENTRATE 2021	7.332,50
Cassa 01/01/2021	663,00
Conto/c. bancario 01/01/2021	20.669,92
USCITE	
Ascensore	337,33
Intonaco chiesa	2.257,00
Spese varie	447,75
Riparazione caldaia	600,00
Candele	160,00
Abbonamento la domenica	47,60
Bollette Enel	1.544,17
Bollette Iren acqua	119,75
GPL	1.682,00
Tasse F24	265,52
Bonifica	94,42
Tasse diocesane	50,92
Tassa registro contratto	67,00
Pratiche fiscali	195,20
Spese bancario c/c /b	133,17
TOTALE USCITE 2021	8.001,83
Cassa 31/12/2021	35,50
Conto/c. bancario 31/12/2021	20.628,09

PARROCCHIA DI GOMBIO	
ENTRATE	
Offerte domenicali	282,50
Funerali	100,00
Matrimonio	100,00
Benedizioni	310,00
Affitto terreni	300,00
Affitto magg. /ott. 2021	618,00
Offerte uso locali	470,00
Rimborso	33,50
TOTALE ENTRATE 2021	2.214,00
Cassa 01/01/2021	229,00
Conto/c. bancario 01/01/2021	27.764,97
USCITE	
Bollettini	40,00
Manutenzione caldaia	200,00
Bollette Enel	704,92
Tasse F24	1.018,00
Iren acqua	26,64
GPL	985,68
Bonifica	125,74
Pratiche fiscali	189,10
Tasse diocesane	165,56
Spese bancario c/c /b	133,17
TOTALE USCITE 2021	3.588,81
Cassa 31/12/2021	1.075,00
Conto/c. bancario 31/12/2021	25.544,16

Comunità Verde Appennino reggiano

Evento importante e un riferimento a Felina

Le *Green Communities* sono comunità di territori rurali e di montagna che intendono sfruttare in modo equilibrato tutte le risorse principali di cui dispongono. Erano previste dalla legge di stabilità del 2016 e ora 33 *Comunità Verdi*, possono contare su 135 milioni di euro erogati col PNRR-Piano Nazionale Resistenza-Resilienza predisposto dal governo italiano e approvato dalla Commissione europea nel 2021. Il PNRR spiega come l'Italia intende investire i fondi in arrivo dall'UE col programma *Next generation Eu* per superare la crisi e modernizzare il paese. Finanzia le Comunità verdi all'interno di due obiettivi "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile" e "Rivoluzione verde e transizione ecologica". Il Ministero per gli Affari regionali e le autonomie predispone la "Strategia nazionale delle Green Communities" e per pilotare la loro partenza in marzo di quest'anno ha scelto 3 zone: "*Terre del Monviso*" in Piemonte, "*La montagna del latte*" dell'Appennino Reggiano, "*Parco Regionale Sirente Velino*" in Abruzzo. Arrivano 2 milioni di euro per ogni progetto pilota e questi

ispirano il bando nazionale del Ministero volto a selezionare entro giugno altri 30 progetti di Comunità verdi che riceveranno 4,3 milioni di euro ciascuno. I progetti pilota hanno meno finanziamenti però meno oneri istruttori e l'Appennino reggiano si è subito mobilitato a progettare con CAIRE-Unione montana, a informare con i convegni in Castelnovo del 7 aprile e 12 maggio. Le attività finanziate saranno innanzitutto dedicate i servizi per coltivare campi e boschi, prevenire il dissesto idrogeologico, avere turismo sostenibile e gestione integrata di energia e risorse idriche. Il presidente della Regione Bonaccini ha sottolineato che si tratta di investire su progetti mirati poiché di fianco al PNRR proseguono gli interventi diffusi del Piano di Sviluppo Rurale che potenzia i mezzi tecnici delle aziende (argomento affrontato dall'Assessore Mammi su Tuttomontagna di giugno). Lo stimolo straordinario del PNRR consente all'Appennino reggiano di organizzare in modo diverso l'azione dell'ente pubblico locale, regionale per operare con efficacia assieme alle forme associative e alla Chiesa stessa nel percorso

verso la **Transizione ecologica** stabilita dall'UE. Felina è al centro della Montagna del latte, ha il caseificio più grande nella montagna del Parmigiano Reggiano e può dire la maniera adatta ad aiutare la popolazione minore e insostituibile che ancora coltiva la montagna con la Resistenza attuale, con la Resilienza a superare ostacoli per anni. A me sembra prioritario, in particolare, fornire servizi adatti alle donne delle famiglie che in posizioni isolate presidiano e curano il territorio. Inserire nella comunità i lavoratori immigrati. Preparare giovani e adulti a collaborare per utilizzare meglio la terra, l'acqua, i boschi. Convincere la cittadinanza a utilizzare l'energia pulita delle biomasse di scarto per sostituire le fonti fossili divenute sempre più rare e costose. La nostra Comunità Verde diventerà un buon esempio nazionale solo se riusciamo a cambiare i servizi, a superare i limiti, i pregiudizi e lo scaricare l'ambiente sugli altri. Forse potremo ascoltare anche su questo il Vescovo Giacomo Morandi presente il primo giugno all'Assemblea della Congregazione presbiterale.

Enrico Bussi

Calendario Liturgico

DOMENICA 29 MAGGIO

ore 16,30 Celebrazione della **Santa Messa di Prima Comunione**

DOMENICA 5 GIUGNO

ore 16,30 Celebrazione della **Santa Cresima**

LUNEDÌ 13 GIUGNO

Festa di S. Antonio da Padova Patrono di Gatta

ore 19,30 Celebrazione della Santa Messa

ore 21,00 **Marcia penitenziale al santuario di Bismantova**

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO

Anniversario della morte del Card. Pignedoli

**da sabato 18 giugno a sabato 14 agosto
la Santa Messa delle ore 16,30 del sabato
torna ad essere celebrata a GOMBIO
(chiesa vecchia)**

MARTEDÌ 21 GIUGNO

Festa di san Luigi Gonzaga

titolare dell'oratorio della Magonfia

ore 20,15 Santa Messa a Casa Nostra

VENERDÌ 24 GIUGNO

Festa della natività di san Giovanni Battista

ore 20,15 Santa Messa alla chiesa di Montecastagneto

SABATO 2 LUGLIO

Visitazione della B.V. Maria (data tradizionale)

Mistero titolare dell'oratorio di Soraggio

ore 10,00 Santa Messa all'oratorio di Soraggio

MERCOLEDÌ 13 LUGLIO

ore 21,00 **Marcia penitenziale al santuario di Bismantova**

SABATO 16 LUGLIO

Beata vergine Maria del monte Carmelo

ore 10,00 Santa Messa a Oratorio Piane

LUNEDÌ 25 LUGLIO

Festa di san Giacomo apostolo

Titolare dell'oratorio omonimo a Gatta

DOMENICA 31 LUGLIO

Festa di Sant'Ignazio di Loyola

Titolare dell'oratorio a Maillo

SABATO 6 AGOSTO

Pellegrinaggio a piedi al Santuario di Bismantova

ore 6,00 Partenza da Casa Nostra

MERCOLEDÌ 10 AGOSTO

Festa di san Lorenzo

Titolare oratorio a Roncroffio

ore 20,15 Santa Messa a Roncroffio

SABATO 13 AGOSTO

ore 21,00 **Marcia penitenziale al santuario di Bismantova**

DOMENICA 14 AGOSTO

ore 21,00 (se le norme anti covid lo permetteranno)

Processione dell'Assunta alla chiesa parrocchiale

in alternativa recita Santo Rosario in chiesa parrocchiale

LUNEDÌ 15 AGOSTO

Solennità dell'Assunzione della B.V. Maria patrona delle Parrocchie di Felina e Gombio

Vengono invertiti gli orari delle sante messe

tra Gombio e Villaberza; perciò:

a Villaberza S. Messa ore 9,30 - a Gombio ore 11,00

Gli orari delle altre Sante Messe restano invariati.

MARTEDÌ 13 SETTEMBRE

ore 20,30 **Marcia penitenziale al santuario di Bismantova**

(animata dalle parrocchia della nostra zona pastorale)

GIOVEDÌ 15 SETTEMBRE

Beata Vergine Maria Addolorata

ore 18,30 Santa Messa nell'oratorio di Ramusana

DOMENICA 2 OTTOBRE

Festa della Madonna del Rosario

ore 9,30 Santa Messa a Gatta

GIOVEDÌ 13 OTTOBRE

ore 20,30 **Marcia penitenziale al santuario di Bismantova**

**Da lunedì 20 giugno a venerdì 12 agosto
santa messa della sera alle ore 20,15**